

Autorità Idrica Toscana

BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Nota integrativa

Sommario

1	Premessa	2
2	Finalità della Nota integrativa	2
3	Criteri di valutazione per il Bilancio di Previsione 2026-2028 Parte Entrate	4
3.1	Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)	4
3.2	Entrate in conto capitale	6
3.3	Entrate da servizi per conto terzi.	6
4	Criteri di valutazione del Bilancio di previsione 2026-2028 Parte spesa	7
4.1	Spese correnti.....	7
4.2	Spese in conto capitale.....	9
4.3	Spese per rimborso prestiti	10
4.4	Spese per partite di giro	10
4.5	Articolazione della spesa per Missioni e Programmi	10
5	Gli equilibri del bilancio.....	18
6	Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto e relativi utilizzi	19
7	Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.....	19
8	Il Fondo pluriennale vincolato.....	20
9	Limiti di spesa	20
10	La previsione di cassa 2026	24
11	Altre informazioni riguardanti la previsione	24

1 Premessa

L'Autorità Idrica Toscana è un Ente istituito e disciplinato dalla legge della Regione Toscana n. 69 del 28.12.2011 e s.m.i.; l'Ente è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti al territorio regionale, ad eccezione dei comuni di Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio.

La gestione finanziaria e contabile è disciplinata dalle disposizioni applicabili agli enti locali, in funzione del rinvio dell'art. 5 della legge regionale istitutiva alle norme di cui al titolo IV della parte I e di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del D.Lgs. 267/2000 (Tuel).

Il bilancio di previsione, redatto ai sensi del D.Lgs. 118/2011, viene predisposto dal Direttore Generale ed approvato dall'Assemblea.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 luglio 2023 è stato modificato, tra l'altro, il principio contabile applicato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 della programmazione di Bilancio, con la riscrittura del paragrafo 9.3 che ha determinato il nuovo processo di formazione del bilancio di previsione degli enti locali introducendo tempistiche stringenti. L'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2026-2028 rispettano i principi contabili generali stabiliti dall'Allegato 1 al D. Lgs. 118/2011¹ ed i principi contabili applicati della programmazione e della competenza finanziaria (Allegati 4/1 e 4/2 al D.Lgs. 118/2011).

Di particolare importanza è il principio contabile generale della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni). Il D.Lgs. 118/2011 ha introdotto il concetto di competenza finanziaria "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

La corretta applicazione di tale principio consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

2 Finalità della Nota integrativa

La presente Nota integrativa si propone di descrivere ed illustrare gli elementi più significativi del bilancio di previsione 2026/2028, fornendo informazioni di dettaglio su ogni voce di entrata e di spesa e

¹ Ricordiamo che i principi contabili generali del bilancio sono l'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività e rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità e costanza, comparabilità e verificabilità, neutralità, pubblicità, equilibrio di bilancio, competenza finanziaria, competenza economica e prevalenza della sostanza sulla forma.

verificando il rispetto dei principi contabili stabiliti dalla vigente normativa in materia di armonizzazione contabile degli enti locali.

Come previsto al paragrafo 9.11 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, la Nota integrativa allegata al bilancio di previsione presenta un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Nei paragrafi successivi, tutti i punti precedenti saranno dettagliatamente illustrati, ad eccezione dei punti elencati alle lettere f, g, h, i in quanto l'Ente non ha prestato garanzie a favore di terzi, non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata e non ha partecipazioni in enti o organismi strumentali.

3 Criteri di valutazione per il Bilancio di Previsione 2026-2028 Parte Entrate

3.1 Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Titolo 2 Tipologia 103 (Trasferimenti correnti da imprese)

I trasferimenti correnti da imprese sono rappresentati dai contributi alle spese di funzionamento che, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, i Gestori del S.I.I. devono versare annualmente all'Ente a valere sugli introiti della tariffa del servizio idrico integrato.

Il meccanismo di calcolo delle spese di funzionamento a carico della tariffa viene determinato con cadenza biennale dall'ARERA sulla base della seguente formula:

$$CO_{ATO}^a = \min \left(CO_{ATO}^{\text{effettivo}, a-2} * \prod_{i=a-1}^a (1 + I^i), \overline{CO_{ATO}^{\text{medio}, 2013}} * pop_{ATO}^{2013} * z * \prod_{i=2014}^a (1 + I^i) \right)$$

Il valore delle spese di funzionamento corrisponde quindi al minore tra i seguenti valori:

- a) Costo totale a copertura delle spese di funzionamento dell'ente d'ambito sostenuto 2 anni prima dell'anno di determinazione tariffaria dal gestore del servizio idrico integrato, ovvero nell'ultimo anno per cui si dispone del bilancio approvato, moltiplicato per i tassi di inflazione deliberati dall'ARERA per gli anni a e $(a-1)$. In data 23/12/2023 l'ARERA, ha adottato la deliberazione 639/2023 ove, ai punti 7.2 e 7.3 dell'Allegato A, dispone: " Ai fini dell'aggiornamento dei costi operativi, il tasso di inflazione relativo all'anno a , inteso come variazione percentuale della media calcolata su 12 mesi dell'indice mensile Istat per le Famiglie di Operai ed Impiegati (FOI esclusi i tabacchi) nei mesi da luglio dell'anno) 1 (-a rispetto a giugno dell'anno successivo, è pari, per le annualità 2023 e 2024, a: / 2023 = 4,5% / 2024 = 8,8%. Per gli anni 2025, 2026, 2027, 2028 e 2029, in sede di prima approvazione, si assume inflazione nulla, rinviando la pubblicazione puntuale dei tassi di inflazione in parola ai provvedimenti che verranno adottati dall'Autorità ai fini dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie".

Si rammenta che, a seguito del summenzionato provvedimento, l'Ente con delibera di Assemblea n. 3 del 01/03/2024 ha provveduto a rideterminare il costo di funzionamento per l'esercizio 2024 in complessivi euro 4.621.741,00.

In attesa dell'adozione della nuova delibera ARERA sono stati applicati al calcolo per la determinazione del costo di funzionamento dell'Ente, i coefficienti relativi al tasso di inflazione stabilito per gli anni 2025 e 2026 (pari a zero). Se nel mese di dicembre verrà emanato un nuovo provvedimento Arera sul tema, si potranno valutare gli effetti sul calcolo delle spese di funzionamento e provvedere alle opportune variazioni di bilancio nel corso del 2026.

Le spese di funzionamento dovute per il 2026 ammontano quindi a:

4.621.741,00 (spese di funzionamento anno 2024) $\cdot (1+0/100) \cdot (1+0/100) = 4.621.741,00$ euro (arrotondato).

- b) Costo medio di settore delle spese funzionamento dell'Ente di governo dell'ambito sostenute nell'anno 2013, valutato dall'Autorità sulla base dei costi sostenuti da ciascun gestore del S.I.I., moltiplicato per la popolazione residente nell'ambito stesso nel 2013 (3.723.891) e per un parametro z che l'ARERA ha posto pari a 2 (Delibera AEGSI n. 643/2013/r/idr). Il calcolo definitivo, dato dal valore del CO medio 2013, pari a 1,01 euro/abitante, aggiornato con l'inflazione

cumulata 2014-2026², pari a 1,177287, moltiplicato per 3.723.891 abitanti e infine per il parametro z, pari a 2, dà luogo al valore massimo complessivo di euro 8.768.174,86.

Pertanto, nella determinazione del costo di funzionamento a carico della tariffa per l'anno 2026 è stato preso il valore di cui al punto a) pari ad euro ad **euro 4.621.741,00.**

Per l'anno 2027 il costo di funzionamento è stato previsto in misura pari al costo dell'anno 2025 (euro 4.534.041,00) e per l'anno 2028 il costo di funzionamento è stato previsto in misura pari al costo dell'anno 2026 (euro 4.621.741,00)

Titolo 2 Tipologia 105 (Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo)

Si ricorda che questa Autorità ha partecipato al bando 2024 relativo agli organismi ADR quale quello istituito e gestito da AIT. Il nuovo bando "SMP-CONS-2024-ADR - RAD Call for proposals for action grants to provide financial contributions to ADR Bodies and RAD Qualified Entities" è stato pubblicato il 26 marzo 2024 e riguarda due annualità.

Il nuovo bando finanzia il 75% delle spese relative ad attività riguardanti gli organismi ADR, con un prefinanziamento del 70% della somma finanziata.

Il progetto presentato prevede spese per complessivi euro 80.785,00 per le quali è stato riconosciuto, nell'anno 2025, un finanziamento di 60.588,76 euro. Considerato che nell'anno 2025 l'Ente ha riscosso euro 42.412,13 e che la rendicontazione sarà presentata indicativamente a novembre 2026 si prevede di stanziare nel bilancio 2027 l'importo di euro 18.176,63 quale saldo da ricevere a seguito della realizzazione della spesa.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

Titolo 3 – Tipologia 0100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Si rammenta che la sede legale di Firenze, situata in Via Verdi n. 16, è composta da due unità immobiliari: una posta al primo piano e l'altra al quarto piano. Quest'ultima è stata acquistata nel 2019 e successivamente ristrutturata nel corso dell'anno 2022.

L'Ente ha recentemente effettuato una valutazione complessiva sulla sede legale di Firenze, al fine di assicurarne un utilizzo ottimale, alla luce delle nuove modalità organizzative del lavoro, che prevedono anche il ricorso al lavoro agile, nonché delle mutate esigenze connesse allo svolgimento di riunioni e corsi in modalità mista o a distanza.

Dall'analisi effettuata è emerso che il quarto piano della sede legale risulta attualmente utilizzato in misura limitata rispetto alle sue potenzialità. Pertanto, al fine di garantire una gestione più efficiente del patrimonio immobiliare dell'Ente, è stato deciso di destinare tale unità alla locazione.

A tal proposito, è stato affidato a un'agenzia immobiliare l'incarico di supportare l'Ente nell'individuazione di soggetti interessati alla stipula di un contratto di locazione per uso non abitativo (commerciale/direzionale), con durata minima di anni 6+6, ai sensi della Legge n. 392/1978.

² I₂₀₁₄ = 0; I₂₀₁₅ = 0,60; I₂₀₁₆ = -0,10; I₂₀₁₇ = 0; I₂₀₁₈ = 0,7; I₂₀₁₉ = 0,90; I₂₀₂₀ = 1,10; I₂₀₂₁ = 0,10; I₂₀₂₂ = 0,20; I₂₀₂₃ = 4,5; I₂₀₂₄ = 8,8 I₂₀₂₅ = 0 I₂₀₂₆ = 0

Sulla base della stima del canone mensile e dei tempi medi necessari per la definizione del contratto, è stata prevista una entrata complessiva pari a euro 17.400,00 per l'anno 2026, mentre per gli anni 2027 e 2028 pari ad euro 34.800,00 ciascuno.

Titolo 3 - Tipologia 0200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

In questa tipologia di entrata sono previste le sanzioni sugli utilizzi della risorsa idrica ai sensi dell'art. 27 comma 5 della L.R. 69/2011, pari ad euro 40.000,00 per ciascun anno degli esercizi del bilancio, determinato sulla base del numero di controlli effettuati negli ultimi tre anni e delle relative sanzioni irrogate.

Titolo 3 – Tipologia 0300: Interessi attivi

L'Autorità Idrica Toscana rientra nel sistema di tesoreria unica ai sensi dell'art. 35, commi 8 - 13, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1. Ricordiamo che la legge di bilancio 2022 (art. 1 comma 636 Legge n. 234 del 30.12.2021) ha prorogato la sospensione del sistema di tesoreria mista fino al 31.12.2025 mantenendo, fino a tale data, il regime di tesoreria unica. Per ciascun anno del triennio si prevedono 10,00 euro sulle somme depositate nella contabilità speciale fruttifera.

Titolo 3 – Tipologia 0500: Rimborsi e altre entrate correnti

Sono previste entrate diverse per euro 24.000,00, per ciascun anno degli esercizi del bilancio, per rimborsi, alienazioni di beni, spese legali addebitate a controparte, il corrispettivo per il servizio paghe erogato a favore delle ATO rifiuti della Toscana e altre entrate correnti.

3.2 Entrate in conto capitale

Titolo 4 – Tipologia 0200: Contributi agli investimenti

La previsione è di euro 67.306.460,59 per l'anno 2026 di cui euro 47.306.460,59 a titolo di fondi PNRR mentre, la restante somma di euro 20.000.000,00 si riferisce ai contributi che saranno erogati dalla Regione Toscana, vincolati al finanziamento di opere inerenti al servizio idrico integrato.

Per gli anni 2027 e 2028 si prevedono solo i contributi regionali per euro 20.000.000,00.

La previsione è formulata sulla base dell'andamento storico e della documentazione agli atti dell'Ente; le somme saranno accertate in base all'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento dell'Ente erogante e saranno imputate agli esercizi in cui le obbligazioni verranno a scadenza.

La spesa di tutti i finanziamenti trova corrispondenza nella missione 9 programma 4.

3.3 Entrate da servizi per conto terzi.

Titolo 9 – Tipologia 0100 e 0200: Entrate per partite di giro e entrate per conto terzi

Le previsioni per questo titolo, identiche nella parte corrispondente delle spese, riguardano: le ritenute assistenziali e previdenziali per euro 400.000,00 le ritenute erariali pari ad Euro 900.000,00 altre ritenute al personale dipendente e ai lavoratori autonomi per euro 100.000,00 i depositi cauzionali per euro 50.000,00 altre entrate per conto di terzi per euro 3.000.000,00 trasferimenti da imprese per operazioni conto terzi per euro 5.000.000,00 il rimborso dell'anticipazione di fondi economici per euro 25.000,00.

4 Criteri di valutazione del Bilancio di previsione 2026-2028 Parte spesa

4.1 Spese correnti

Dopo anni di costante riduzione dai livelli iniziali del 2012 pari a 5,8 mil. di euro, la spesa corrente si attesta ad una previsione di poco più di 4 mil di euro e più precisamente a:

euro 4.670.651,00 per il 2026

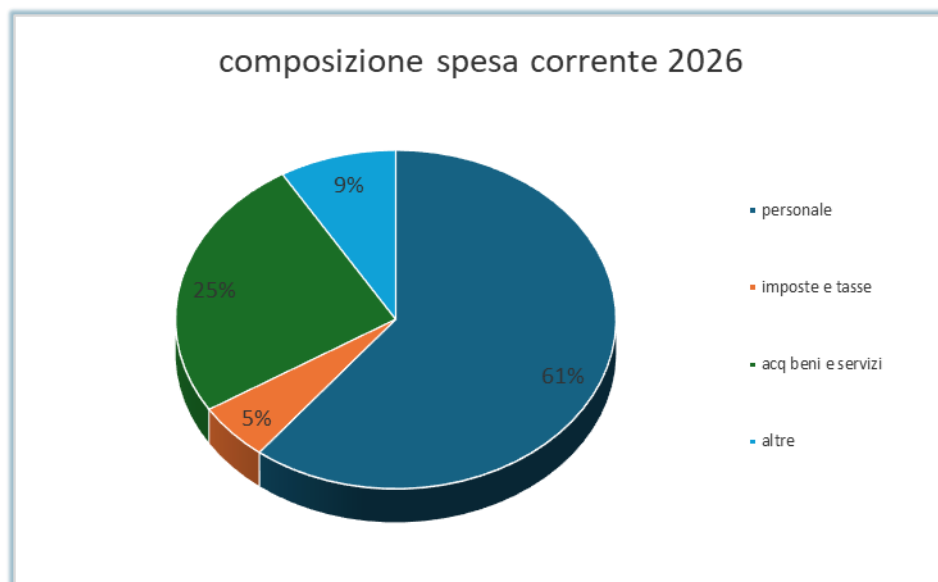
euro 4.511.857,18 per il 2027

euro 4.499.280,55 per il 2028

La seguente tabella mostra la composizione della spesa corrente per macroaggregati:

Macroaggregato	2026		2027		2028	
	previsione	%	previsione	%	previsione	%
101 Redditi da lavoro dipendente	2.831.066,75	60,61%	2.865.066,75	63,50%	2.876.066,75	63,92%
102 Imposte e tasse a carico ente	254.900,00	5,46%	256.900,00	5,69%	257.900,00	5,73%
103 Acquisti di beni e servizi	1.182.847,88	25,33%	1.075.925,00	23,85%	1.037.525,00	23,06%
110 Altre spese correnti	401.836,37	8,60%	313.965,43	6,96%	327.788,80	7,29%
TOTALE	4.670.651,00	100,00%	4.511.857,18	100,00%	4.499.280,55	100,00%

Di seguito il grafico che mette in evidenza la composizione della spesa corrente nell'esercizio 2026:



L'analisi dell'andamento della spesa del personale evidenzia, in apparenza, una riduzione di circa 9.000,00 euro rispetto alla previsione dell'anno 2025. Tale differenza, tuttavia, non corrisponde a una reale diminuzione della spesa, ma è imputabile a differenti modalità di stanziamento delle risorse relative agli incrementi contrattuali.

In particolare, nella previsione 2025, la spesa del personale comprendeva l'incremento tabellare del 5,78%, previsto dall'atto di indirizzo del Governo per il rinnovo contrattuale del personale del comparto "Funzioni locali" relativo al triennio 2022/2024.

Nella previsione 2026, invece, il medesimo incremento tabellare è stato iscritto non direttamente tra le spese di personale, ma nell'ambito della Missione 20 – "Fondi e accantonamenti", al capitolo relativo al fondo per i rinnovi contrattuali, al netto dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC).

Pertanto, il confronto diretto tra le due annualità non è omogeneo, in quanto la minore spesa apparente del 2026 deriva esclusivamente da una diversa imputazione contabile delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali.

Si evidenzia inoltre che, nella previsione 2026, la spesa del personale include l'intera annualità del costo riferito a due nuove assunzioni effettuate nel corso dell'esercizio 2025 (a metà anno), il cui impatto economico sul 2025 è stato quindi limitato a una sola frazione d'anno.

In conclusione, la minore spesa prevista per il 2026 non riflette una riduzione effettiva del costo del personale, ma è dovuta esclusivamente a differenti criteri di imputazione delle risorse e all'effetto temporale delle nuove assunzioni intervenute nel corso del 2025.

Alla luce di quanto sopra riportato si evidenzia che dalla comparazione della spesa del personale dell'anno 2025 al netto dell'incremento del 5,78% e dell'anno 2026 emerge un aumento della medesima di circa 56.000,00 euro ascrivibile ai seguenti fattori:

- Completamento delle procedure assunzionali relative a n. 2 unità di personale, il cui inserimento ha prodotto un incremento stabile del costo complessivo;
- Effetto delle progressioni verticali straordinarie che hanno interessato n. 4 dipendenti, comportando un aumento del trattamento economico per effetto del passaggio a categorie superiori;
- Applicazione dell'indennità di vacanza contrattuale, quale misura temporanea in attesa del rinnovo dei contratti collettivi nazionali (CCNL) per il triennio 2022/2024 calcolata nella misura del +0,5% sugli stipendi tabellari in godimento al 31/12/2021, poi aumentata, dalla Legge 213/2023, art. 1 comma 28, di 6,7 volte il valore dell'indennità citata che cesserà di essere corrisposta alla data di erogazione degli incrementi contrattuali del predetto triennio. Inoltre, viene considerata l'indennità relativa al triennio 2025/2027 pari allo 0,60% dello stipendio tabellare in godimento al 31/12/2024, corrisposta dal 1° aprile al 30 giugno 2025, poi incrementata dal 1° luglio 2025 all'1% che cesserà di essere corrisposta alla data di erogazione degli incrementi contrattuali del predetto triennio.

La spesa per acquisti di beni e servizi (macr. 103) aumenta rispetto alla previsione 2025 di euro 55.035,76. Il fabbisogno aggiuntivo si rende necessario per sostenere i maggiori costi emergenti nell'ordinaria gestione dell'Ente, riconducibili alle seguenti cause specifiche:

- Adeguamento del costo dei contratti in essere. Si evidenziano incrementi nei costi (incrementi dei prezzi delle materie prime, costo dell'energia, inflazione, variazioni delle condizioni di mercato) che richiedono l'adeguamento dei corrispettivi al fine di conservare l'equilibrio economico del contratto;
- Manutenzioni di beni mobili e immobili di proprietà. Sono necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire la conservazione, l'efficienza e la sicurezza del patrimonio dell'Ente;
- Acquisto di servizi informatici ed in particolare aggiornamenti software, servizi cloud, assistenza tecnica e rinnovi contrattuali che si sono rivelati più onerosi in ragione dell'evoluzione tecnologica e delle condizioni di mercato.
- Servizi per il funzionamento dell'ente – spese connesse al supporto organizzativo e logistico (pulizia, vigilanza, utenze, servizi ausiliari) che hanno subito aumenti, anche a causa del maggiore costo delle materie prime, dell'energia e dei servizi accessori.

Le suddette spese sono state previste in base a quanto risulta dai contratti vigenti e dalle previsioni formulate dal Servizio Gare, contratti e acquisti, dall'Ufficio Acquisti e Gestione del Patrimonio e dal

Servizio Sistemi Informativi in coerenza con la programmazione interna degli affidamenti e degli acquisti (si precisa che a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023 e s.m.i. la programmazione degli acquisti di beni e dei servizi è divenuta obbligatoria quando il valore stimato raggiunge o supera i 140.000 euro).

La spesa per utilizzo di beni di terzi è stata prevista in base ai contratti in essere.

Le altre spese correnti (macr. 110) registrano un aumento nel 2026 di euro 181.628,97 così come si riscontra un aumento nel 2027 e 2028 della Missione 20 per l'incremento degli accantonamenti ai Fondi come illustrato nel seguito della presente nota.

Le spese per il salario accessorio sono state previste in base all'entità del fondo risorse decentrate stimato per l'anno 2026, con il supporto del Servizio Gestione Risorse Umane.

4.2 Spese in conto capitale

Nella tabella che segue è illustrata la composizione della spesa in conto capitale suddivisa per macroaggregati e proiettata negli anni 2026/2028:

Macroaggregato	2026		2027		2028	
	previsione	%	previsione	%	previsione	%
202 Investimenti fissi lordi e acquisti di te	23.500,00	0,03%	16.000,00	0,08%	16.000,00	0,08%
203 Contributi agli investimenti	67.306.460,59	99,96%	20.122.170,45	99,92%	20.204.270,45	99,92%
205 Altre spese in conto capitale	9.000,00	0,01%	1.000,00	0,00%	1.000,00	0,00%
TOTALE	67.338.960,59	100,00%	20.139.170,45	100,00%	20.221.270,45	100,00%

Macroaggregato 202

Si registra una diminuzione della spesa prevista per l'anno 2026 rispetto al 2025, per un ammontare di euro 47.713,60, relativi ad acquisti di beni durevoli e manutenzioni straordinarie.

Nei due anni successivi (2027 e 2028), la spesa per questo macroaggregato mostra un moderato aumento non significativo.

Macroaggregato 203

Nella previsione per l'anno 2026, il macroaggregato 203 include i contributi derivanti dalle linee di finanziamento del PNRR e quelli erogati dalla Regione Toscana. Questi contributi trovano riscontro corrispondente nella parte delle entrate al Titolo 4, Tipologia 200.

Nei successivi anni (2027 e 2028) la spesa prevista comprende:

- i finanziamenti che la Regione Toscana continuerà ad erogare;
- i contributi che l'Ente intende concedere nuovamente ai Comuni, finalizzati al supporto di interventi di conservazione, restauro, rifunzionalizzazione e riqualificazione di manufatti idrici (ad es. fontane monumentali, lavatoi, abbeveratoi, elementi d'acqua ornamentali, ecc).

Macroaggregato 205

Nel 2026 si registra un lieve aumento della spesa nel macroaggregato 205, motivato dall'esigenza di dotare i dipendenti, che richiederanno di svolgere l'attività lavorativa da remoto, di strumenti tecnologici idonei per garantire continuità operativa ed efficienza della prestazione lavorativa.

Negli altri esercizi considerati, la spesa per il macroaggregato 205 rimane sostanzialmente stabile.

4.3 Spese per rimborso prestiti

La voce rimborso delle quote di capitale dei mutui si è azzerata dal 2025 in quanto il mutuo contratto dall'ex Ato 3 Medio Valdarno per l'acquisto della sede legale, si è estinto in data 31.12.2024 e non vi sono altri mutui in essere.

4.4 Spese per partite di giro

Le previsioni sono identiche a quelle formulate nella parte entrate.

4.5 Articolazione della spesa per Missioni e Programmi

Nel bilancio armonizzato le spese sono raggruppate per Missioni e Programmi, ulteriormente suddivisi in titoli; i programmi rappresentano le unità di voto elementari di bilancio per la parte spesa e pertanto, sono oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea.

Nelle pagine seguenti illustreremo nel dettaglio le voci di spesa contenute nelle Missioni e nei Programmi.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 1: Organi Istituzionali

In questo programma rientrano le spese relative al funzionamento degli organi istituzionali dell'Ente, al fondo delle E.Q. (ex posizioni organizzative), del personale, le cui determinazioni spettano al Direttore Generale. Ricordiamo che per la partecipazione all'Assemblea, l'art. 7 comma 9 della legge regionale non prevede alcuna indennità mentre, sono previsti compensi per il Direttore Generale e per il Revisore Unico dei Conti in base a quanto stabilito con deliberazioni dell'Assemblea n. 2/2024 (relativa al D.G.) e 14/2019 (relativa al Revisore).

MISSIONE 1 PROGRAMMA 1	2026	2027	2028
fondo posizioni organizzative	340.194,40 €	340.194,40 €	340.194,40
indennità Direttore Generale	182.000,00 €	182.000,00 €	182.000,00
contributi previd. indennità Direttore Generale	53.500,00 €	53.500,00 €	53.500,00
indennità Revisore Unico	18.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00
imposte e tasse	15.500,00 €	15.500,00 €	15.500,00
Totale previsioni di competenza pura	609.194,40	609.194,40	609.194,40

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 2: Segreteria Generale

In questo programma rientrano tutte le spese relative alla gestione dei servizi afferenti all'Area Affari Istituzionali compreso il personale ivi assegnato.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 2	2026	2027	2028
personale	399.000,00	399.000,00	402.000,00
Contributi Comuni restauro opere idriche	0,00	122.170,45	204.270,45
creazione archivio documentale	22.000,00	22.000,00	22.000,00
pubblicità legale e campagne informative	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Contributi a terzi per iniziative sul servizio idrico integrato	20.000,00	20.000,00	20.000,00
indennità OIV e rimborsi spese organi	10.300,00	10.300,00	10.300,00
imposte e tasse	30.000,00	30.000,00	30.000,00
quote associative	11.000,00	11.000,00	11.000,00
servizio di monitoraggio stampa	35.000,00	35.000,00	35.000,00
spese di rappresentanza	500,00	500,00	500,00
rimborsi spese organi istituzionali	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Incarichi di studio e consulenza Area Affari Istituzionali	2.500,00		
totale	596.800,00	716.470,45	801.570,45

La previsione di spesa del personale aumenta in modo poco significativo rispetto alla previsione del 2025 dovuta ad una nuova assunzione a tempo indeterminato e pieno rientrante nell'area degli Istruttori (ex cat. C), avvenuta a luglio 2025.

La contrazione della spesa complessiva prevista per il 2026 rispetto alla stima del 2025, che si mantiene comunque in linea con la previsione, è attribuibile ai seguenti elementi:

- Conclusione del procedimento amministrativo concernente il primo bando di assegnazione dei contributi erogati dall'Ente a favore dei Comuni per interventi di restauro delle opere idriche.
- Termine del rapporto contrattuale del personale interinale in forza all'Area Affari Istituzionali.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 3: Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

In questo programma rientrano tutte le spese relative agli acquisti di beni, alla gestione dei servizi generali utili al funzionamento dell'Ente e al personale assegnato all'Area Amministrazione e Risorse Umane ad eccezione del personale del Servizio Sistemi Informativi.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 3	2026	2027	2028
personale Area Amministraz. e Risorse Umane (escluso Serv. Sist. Inform.)	813.872,35	813.872,35	815.872,35
imposte e tasse (irap e altre)	114.900,00	114.900,00	114.900,00
spese per oneri condominiali e utenze generali	118.500,00	123.000,00	123.000,00
canoni di locazione immobili e attrezzature	29.500,00	29.500,00	29.500,00
premi assicurativi	59.000,00	59.000,00	59.000,00
spese per pulizie e altri servizi ausiliari	33.000,00	36.500,00	36.500,00
servizio sostitutivo mensa al personale	45.000,00	45.000,00	45.000,00
beni e servizi per automezzi	22.500,00	22.500,00	22.500,00
manutenzioni ordinarie immobili, impianti e attrezzature	13.500,00	13.500,00	13.500,00
spese per missioni al personale	7.000,00	7.000,00	7.000,00
servizi di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro	8.000,00	8.000,00	8.000,00
spese amministrative esternalizzate	36.000,00	34.000,00	29.000,00
spese in c/capitale	32.500,00	17.000,00	17.000,00
altre spese correnti	37.825,00	37.825,00	37.825,00
TOTALE	1.371.097,35	1.361.597,35	1.358.597,35

Per quanto concerne la previsione della spesa per il personale, si precisa che le stime sono allineate al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'Autorità Idrica Toscana 2025/2027 e includono:

1. Il mantenimento della previsione di spesa per l'inserimento di un'unità di personale inquadrata nell'Area dei Funzionari (corrispondente all'ex Cat. D1);
2. Lo stanziamento di spesa per l'intera annualità relativa alla nuova assunzione a tempo indeterminato e pieno, categoria Istruttori (ex Cat. C), assegnata al Servizio Gestione Risorse Umane.

Si rileva altresì una significativa contrazione delle spese in conto capitale e delle altre spese correnti, principalmente a causa:

1. Della scadenza di contratti di fornitura e/o di servizi, di cui alla programmazione delle procedure, e della rinegoziazione della spesa per utenze (per le spese correnti).
2. Del differimento di attività e lavori di manutenzione originariamente previsti per le sedi dell'Ente (per le spese in conto capitale).

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 8: Statistica e sistemi informativi

In questo programma rientrano tutte le spese relative all'assistenza tecnica, alla gestione dei software e dei servizi informatici, oltre che al personale del Servizio Sistemi Informativi.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	2026	2027	2028
personale Servizio Sistemi Informativi	78.000,00	78.000,00	78.000,00
imposte e tasse (irap)	6.000,00	6.000,00	6.000,00
assistenza tecnica informatica	81.050,00	75.000,00	75.100,00
licenze ed aggiornamento software	121.300,00	116.300,00	112.800,00
Totale previsioni di competenza pura	286.350,00	275.300,00	271.900,00

L'Ente ha stanziato un lieve aumento della spesa per licenze software e canoni annuali, finalizzato anche a supportare l'adeguamento operativo alle recenti evoluzioni in materia di Intelligenza Artificiale.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 10: Risorse Umane

In questo programma rientrano esclusivamente i costi per la formazione del personale dipendente per un totale di euro 21.500,00 per l'esercizio 2026 ed euro 18.000,00 per gli esercizi 2027 e 2028.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 11: Altri servizi Generali

Include le spese per le attività di patrocinio legale e per il personale del Servizio Affari Legali.

Missione 1 Programma 11	2026	2027	2028
personale	86.000,00	86.000,00	87.000,00
imposte e tasse	7.000,00	7.000,00	8.000,00
incarichi legali	77.000,00	52.000,00	52.000,00
Totale previsioni di competenza pura	170.000,00	145.000,00	147.000,00

Si rileva un aumento delle spese per incarichi legali esterni rispetto alla previsione 2025. Tale incremento è imputabile alla gestione di un contenzioso significativo e di elevata complessità che coinvolge direttamente l'Ente.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 4: Servizio idrico integrato

Questo programma comprende le attività caratteristiche dell'Ente, vale a dire le attività che attengono alla regolazione tecnica e tariffaria del servizio idrico integrato. I costi di questo programma sono quindi quelli direttamente imputabili alle attività di regolazione e il costo del personale assegnato all'Area Regolazione e all'Area Pianificazione e Controllo.

MISSIONE 09 PROGRAMMA 4	2026	2027	2028
personale	1.019.000,00 €	1.053.000,00 €	1.058.000,00 €
imposte e tasse	79.000,00 €	81.000,00 €	81.000,00 €
esternalizzazione servizi tecnici	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
esternalizzazione servizi informatici	9.000,00 €	6.500,00 €	6.500,00 €
indagini sui servizi idrici	30.000,00 €	50.000,00 €	30.000,00 €
contributi agli investimenti	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €
PNRR	47.306.460,59 €		- €
progetto procedure conciliative	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
progetto procedure conciliative finanziato dal cap 2563	38.372,88 €	- €	
Servizi di assistenza alle procedure di affidamento	50.000,00 €	20.000,00 €	10.000,00 €
Finanziamenti per ricerca	20.000,00 €		
Totale previsioni di competenza pura	68.616.833,47 €	21.275.500,00 €	21.250.500,00 €

È stata prevista, per gli esercizi 2027 e 2028, la spesa del personale per la copertura del posto vacante, rientrante nell'area dei funzionari, dell'Area Regolazione, attualmente coperto mediante un ordine di servizio.

La spesa per il servizio di assistenza alla procedura di affidamento della concessione per il SII sub ambito Conferenza Territoriale n. 3, aumenta rispetto al 2025 in considerazione delle spese da sostenere per dar corso all'iter procedurale per l'affidamento (fase dell'affidamento).

E' stata stanziata, su richiesta del Servizio Tutela del Consumatore, una somma da destinare al finanziamento di una borsa di studio.

I contributi agli investimenti rappresentano la voce di spesa più rilevante del programma. Trattasi sia dei fondi PNRR che dei contributi vincolati che la Regione Toscana eroga per il finanziamento di opere inerenti al SII.

Tali somme trovano corrispondenza nella parte entrate al Titolo 4 Tipologia 200.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

Programma 1: Fondo di riserva

Per garantire un'adeguata flessibilità del bilancio, è istituito un fondo di riserva in conformità ai limiti stabiliti dall'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000.

Lo stanziamento del fondo ammonta a euro 43.346,82 (pari allo 0,93% delle spese correnti) per l'anno 2026, a euro 48.996,63 (pari all'1,09% delle spese correnti) per l'anno 2027, e a euro 30.820,00 (pari allo 0,68% delle spese correnti) per l'anno 2028.

Tali risorse saranno destinate a far fronte, previa adozione di apposito decreto del Direttore Generale, a esigenze straordinarie di bilancio non previste negli stanziamenti ordinari.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Gli stanziamenti al Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE) sono stati effettuati nel rispetto delle percentuali stabilite al paragrafo 3 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Tra le entrate considerate nel bilancio di previsione, si è ritenuto di dover effettuare un accantonamento al fondo per i contributi alle spese di funzionamento dell'Ente coperte da tariffa (cap 1510), per i proventi da sanzioni relative ad attività di controllo sul corretto utilizzo della risorsa idrica (cap 2581) e per i proventi derivanti dal canone di locazione dell'immobile sito in Via Verdi n. 14/16 a Firenze (IV piano).

Invece, le entrate per le quali non viene effettuato accantonamento al fondo sono:

- i proventi del titolo 3, tipologie 3 e 5 che vengono registrati per cassa e quindi non generano residui attivi.
- i contributi agli investimenti sia dei fondi PNRR che quelli trasferiti dalla Regione che, in quanto trasferimenti da enti pubblici, non generano accantonamento al fondo ai sensi dei vigenti principi contabili.

Per ciascuna entrata è stata calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi. Sono stati considerati gli incassi in conto competenza dell'esercizio n più gli incassi realizzati nell'esercizio n+1 in conto residui dell'esercizio n, in maniera conforme a quanto stabilito nell'esempio n. 5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria come modificato da ultimo dal D.M. 25/07/2023 (Allegato 4/2 D.Lgs. 118/2011).

Di seguito si riporta il prospetto del calcolo delle percentuali di incasso e di accantonamento al Fondo.

CAP 1510	2020	2021	2022	2023	2024	grado realizzo	accant. Fondo
accertato 2020	4.065.624,99					100,00%	0,00%
incass. comp 2020 + incass. nel 2021 in c/res. 2020	4.065.624,99						
accertato 2021		4.159.000,00				100,00%	0,00%
incass. comp 2021 + incass. nel 2022 in c/res. 2021		4.159.000,00					
accertato 2022			4.065.000,01			100,00%	0,00%
incass. comp 2022 + incass. nel 2023 in c/res. 2022			4.065.000,01				
accertato 2023				4.167.318,00		100,00%	0,00%
incass. comp 2023 + incass. nel 2024 in c/res. 2023				4.167.318,00			
accertato 2024					4.621.741,00	100,00%	0,00%
incass. comp 2024 + incass. nel 2025 in c/res. 2024					4.621.741,00		
media						100,00%	0,00%

CAP 2580	2020	2021	2022	2023	2024	grado realizzo	accant. Fondo
accertato 2020	350,53					100,00%	0,00%
incass. comp 2020 + incass. nel 2021 in c/res. 2020	350,53						
accertato 2021		1.267,04				100,00%	0,00%
incass. comp 2021 + incass. nel 2022 in c/res. 2021		1.267,04					
accertato 2022			272,91			100,00%	0,00%
incass. comp 2022 + incass. nel 2023 in c/res. 2022			272,91				
accertato 2023				5.292,32		100,00%	0,00%
incass. comp 2023 + incass. nel 2024 in c/res. 2023				5.292,32			

accertato 2024					145,73	100,00%	0,00%
incass. comp 2024 + incass. nel 2025 in c/res. 2024					145,73		
media						100,00%	0,00%

CAP 2581	2020	2021	2022	2023	2024	grado realizzo	accant. Fondo
accertato 2020	12.502,60					82,83%	17,17%
incass. comp 2020 + incass. nel 2021 in c/res. 2020	10.355,60						
accertato 2021		22.261,00				100,00%	0,00%
incass. comp 2021 + incass. nel 2022 in c/res. 2021		22.261,00					
accertato 2022			44.946,68			72,46%	27,54%
incass. comp 2022 + incass. nel 2023 in c/res. 2022			32.566,68				
accertato 2023				49.879,60		77,02%	22,98%
incass. comp 2023 + incass. nel 2024 in c/res. 2023				38.419,60			
accertato 2024					62.598,81	78,07%	21,93%
incass. comp 2024 + incass. nel 2025 in c/res. 2024					48.873,76		
media						82,08%	17,92%

CAP 2565	2020	2021	2022	2023	2024	grado realizzo	accant. Fondo
accertato 2020	26.557,52					100,00%	0,00%
incass. comp 2020 + incass. nel 2021 in c/res. 2020	26.557,52						
accertato 2021		6.800,00				100,00%	0,00%
incass. comp 2021 + incass. nel 2022 in c/res. 2021		6.800,00					
accertato 2022			0,00			0,00%	0,00%
incass. comp 2022 + incass. nel 2023 in c/res. 2022			0,00				
accertato 2023				0,00		0,00%	0,00%
incass. comp 2023 + incass. nel 2024 in c/res. 2023				0,00			
accertato 2024					0,00	0,00%	0,00%
incass. comp 2024 + incass. nel 2025 in c/res. 2024					0,00		
media						100%	0,00%

Quindi, in conclusione, possiamo ritenere di dover effettuare un accantonamento al Fcde nella seguente misura:

FCDE cap 2581: $17,92\% \times 40.000,00 = 7.168,00$

Per il triennio il FCDE è stato previsto pari ad euro 7.168,00.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

Programma 3: Altri fondi

In questo programma rientra l'accantonamento al fondo rischi spese legali e al fondo rinnovi contrattuali. In riferimento al Fondo rischi spese legali, si rappresenta che, con Decreto del Direttore Generale n. 118 del 17/10/2025, al fine di dare piena attuazione ai principi contabili e alle indicazioni della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, espresse con deliberazione n. 61/2024/VSG, è stato disposto quanto segue:

- approvare i criteri di classificazione delle passività e i relativi coefficienti di accantonamento al *Fondo rischi contenzioso*, nonché lo schema tabellare uniforme per la rilevazione e la trasmissione dei dati al *Servizio Contabilità*;
- conferire mandato al Servizio Avvocatura di:
 - a) trasmettere al *Servizio Contabilità*, in modo tempestivo e comunque entro i termini utili per l'approvazione degli schemi del bilancio di previsione 2026–2028, la ricognizione aggiornata del contenzioso in essere, comprensiva della valutazione del rischio di soccombenza per ciascuna causa, redatta secondo lo schema tabellare approvato con il presente decreto;
 - b) trasmettere, con cadenza annuale entro il 30 settembre di ogni anno, al *Responsabile del Servizio Contabilità* la ricognizione del contenzioso attivo;
 - c) garantire il tempestivo aggiornamento della ricognizione in caso di variazioni significative nello stato delle controversie, mediante comunicazione al *Responsabile del Servizio Contabilità*.

A seguito della trasmissione, con nota assunta agli atti in data 30/10/2025 prot. n. 15481, da parte del *Servizio Avvocatura*, della ricognizione aggiornata del contenzioso comprensiva della valutazione del rischio di soccombenza per ciascuna causa, è emersa la necessità di incrementare le risorse accantonate al fondo, al fine di far fronte ai potenziali oneri derivanti dai giudizi in corso come riportato nella tabella che segue:

DESCRIZIONE CDEI CONTENZIOSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI SOCCOMBENZA E ACCANTONAMENTI ENTE											
Causa	valore della causa	stima spese legali	debito certo indice di rischio 100%	passività probabile indice di rischio ≥ 51%	passività possibile indice di rischio dal 10% al 50%	passività da evento remoto indice di rischio < 10%	accantonamento a fondi rischi su contenzioso	Quota acc. Rend. 2023	Quota acc. Rend. 2024	Quota stanziata bil. 2025	Quota da stanziare bil. 2026	Quota da stanziare bil. 2027	Quota da stanziare bil. 2028	Totale al 31/12/2028
AIT/COMUNE DI LUCCA ANNULLAMENTO DETERMINAZIONE AIT N. 25/2025	INDETERMINATO	8.000,00 €			25,00%		2.000,00 €				2.000,00 €			2.000,00 €
TAR TOSCANA RG 2425/2025	INDETERMINATO	8.000,00 €			25,00%		2.000,00 €				2.000,00 €			2.000,00 €
CDS RG 4950/2025	INDETERMINATO	10.000,00 €		51%			5.100,00 €			5.000,00 €	100,00 €	- €		5.100,00 €
GDP PONTREMOLI RG 6/2025	366,55 €	346,00 €			10,00%		34,60 €				34,60 €	- €		34,60 €
TSAP RG 50/2023	INDETERMINATO	8.000,00 €			10,00%		800,00 €				800,00 €	- €		800,00 €
TAR TOSCANA RG 848/2022	INDETERMINATO	8.000,00 €				0%	- €				- €	- €		- €
(CORTE DI APPELLO FIRENZE RG. 2425/2022	23.000,00 €	14.500,00 €		75%			28.125,00 €	10.000,00 €	6.000,00 €	2.000,00 €	3.375,00 €	3.375,00 €	3.375,00 €	28.125,00 €
TSAP RG 221/2022	INDETERMINATO	8.000,00 €			10,00%		800,00 €				800,00 €	- €		800,00 €
CORTE DI CASSAZIONE RG 24024/2020	2.542.065,00 €	57.935,00 €			12,00%		312.000,00 €				167.366,67 €	72.316,67 €	72.316,67 €	312.000,00 €
TAR TOSCANA RG 400/2023	INDETERMINATO	8.000,00 €			10,00%		800,00 €				800,00 €	- €		800,00 €
TAR TOSCANA RG 1350/2021	INDETERMINATO	8.000,00 €			25,00%		2.000,00 €				2.000,00 €	- €		2.000,00 €
TAR TOSCANA RG 1122/2024	INDETERMINATO	8.000,00 €				0%					- €	- €		- €
CDS RG 4667/2025	INDETERMINATO	8.000,00 €			25,00%		8.000,25 €				8.000,25 €			8.000,25 €
TAR TOSCANA RG1023/2023	INDETERMINATO	8.000,00 €			10,00%		8.000,10 €				8.000,10 €			8.000,10 €
CDS RG 4664/2025	INDETERMINATO	8.000,00 €			10,00%		8.000,10 €				8.000,10 €			8.000,10 €
TAR MILANO RG1568/2023	INDETERMINATO	8.000,00 €				0%					- €	- €		- €
TAR TOSCANA RG 1183/2023	INDETERMINATO	8.000,00 €				0%					- €	- €		- €
GDP DI CECINA RG262/2025	357,00 €	1.000,00 €			10,00%		135,70 €				135,70 €	- €		135,70 €
CORTE DI CASSAZIONE RG18974/2024	1.054.000,00 €	14.000,00 €			30,00%		320.400,00 €	224.072,60 €	25.000,00 €	50.000,00 €	7.109,13 €	7.109,13 €	7.109,13 €	320.400,00 €
TAR TOSCANA RG 1526/2023	INDETERMINATO	8.000,00 €			10,00%		800,00 €				800,00 €	- €		800,00 €
TOTALE							698.995,75 €	234.072,60 €	31.000,00 €	57.000,00 €	211.321,55 €	82.800,80 €	82.800,80 €	698.995,75 €

Ad oggi, il Fondo rischi spese legali ammonta ad euro 322.072,60 come risulta dalla seguente ricognizione:

Fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2023 (A): euro 234.072,60

Fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2024 (B): euro 31.000,00

Fondo accantonato nel bilancio di previsione 2025 (C): euro 57.000,00

Fondo rischi spese legali ad oggi ($D=A+B+C$): euro 322.072,60.

Tenuto conto dell'importo particolarmente rilevante dell'accantonamento, il medesimo sarà ripartito tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione. Con questo bilancio di previsione si effettua, pertanto, un ulteriore accantonamento di euro 211.321,55 nel 2026, di euro 82.800,80 negli esercizi 2027 e 2028 per arrivare ad un accantonamento complessivo di euro 698.995,75 a fine esercizio 2028, che è il valore dell'importo a debito per contenziosi come calcolato nella precedente tabella.

Il Fondo rinnovi contrattuali attualmente ammonta a:

Fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2024 (A): euro 102.100,00

Fondo accantonato nel bilancio di previsione 2025 (B): euro 53.500,00

Fondo utilizzato nell'esercizio 2025 (C): euro 95.925,31

Fondo rinnovi contrattuali ad oggi ($D=A+B-C$): euro 59.674,69

Al fine di garantire la copertura finanziaria degli eventuali arretrati contrattuali derivanti dalla sottoscrizione dei CCNL Funzioni Locali 2022/2024 e 2025/2027 e Area Dirigenza, nel corso del 2026, si propone di accantonare, in sede di rendiconto dell'esercizio 2025, la somma complessiva di euro 100.000,00.

Nel bilancio di previsione 2026/2028, sulla base della comunicazione pervenuta dal Servizio Gestione Risorse Umane in atti con prot. n. 15323 del 28/10/2025, si ritiene opportuno prevedere i seguenti stanziamenti:

- euro 76.000,00 per l'esercizio 2026;
- euro 111.000,00 per l'esercizio 2027;
- euro 143.000,00 per l'esercizio 2028.

Detti accantonamenti sono relativi agli aumenti contrattuali che non sono ancora stati recepiti nei trattamenti economici.

L'accantonamento non copre l'intero incremento contrattuale previsto, ma solo la parte che eccede l'Indennità di Vacanza Contrattuale (IVC) che è già stata iscritta nella spesa corrente di personale come rappresentata al punto 4.1 della presente relazione.

Nel momento di sottoscrizione del CCNL Funzioni locali, gli accantonamenti saranno destinati all'incremento degli stipendi parte tabellare, con conseguente venir meno della corresponsione dell'IVC.

Missione 50: Debito pubblico

Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Il contratto di mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti dall'ex Ato 3 Medio Valdarno per l'acquisto della sede legale è giunto a scadenza in data 31/12/2024, pertanto, gli stanziamenti della Missione 50, Programmi 1 e 2 saranno pari a zero.

Missione 99 Spese per servizi per conto di terzi

Le previsioni sono identiche a quelle formulate nella parte entrate.

5 Gli equilibri del bilancio

Con l'entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*Legge di bilancio 2019*), sono cessate di avere efficacia le disposizioni di cui all'art. 1, commi 465 e 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, che disciplinavano il concorso degli enti territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il rispetto del cosiddetto *saldo di finanza pubblica*.

Tale meccanismo prevedeva il raggiungimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (Titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (Titoli 1, 2 e 3).

A decorrere dall'esercizio 2019, la normativa in materia di equilibri finanziari è stata profondamente modificata.

L'art. 1, commi da 819 a 826, della Legge n. 145/2018 ha introdotto una nuova disciplina fondata sul principio dell'equilibrio di bilancio, secondo cui:

“Gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”

Pertanto, il rispetto dell'equilibrio finanziario è oggi verificato attraverso il risultato di competenza dell'esercizio, e non più mediante il saldo tra entrate e spese finali, in coerenza con i principi contabili armonizzati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.

Resta comunque fermo quanto stabilito dall'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), secondo cui:

“Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del recupero del disavanzo e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.”

Lo stesso articolo disciplina, inoltre, il principio di equilibrio della parte corrente, il quale impone che:

- le spese correnti,
- i trasferimenti in conto capitale,
- il saldo negativo delle partite finanziarie,
- e le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (ad esclusione dei rimborsi anticipati),

non possano complessivamente superare le entrate correnti (Titoli 1, 2 e 3), i contributi destinati al rimborso dei prestiti e l'eventuale avanzo di parte corrente applicato.

Tali spese non possono essere finanziate con entrate di natura straordinaria, salvo specifiche e tassative eccezioni previste dalla legge.

Come evidenziato nell'apposito prospetto degli equilibri di bilancio allegato al bilancio di previsione, la gestione corrente presenta un avanzo di parte corrente pari a:

- € 32.500,00 per l'anno 2026;
- € 139.170,45 per l'anno 2027;
- € 221.270,45 per l'anno 2028.

Tali avanzi saranno destinati a finanziare spese in conto capitale, contribuendo a garantire il mantenimento dell'equilibrio complessivo di bilancio per il triennio 2026–2028.

6 Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto e relativi utilizzi

L'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2025, previsto dall'art. 11 comma 3 lett. A) del D.Lgs. 118/2011, è stato calcolato, alla data del 04/11/2025, in euro 3.356.798,54 di cui euro 2.570.049,56 di parte disponibile, come di seguito riportato:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	3.689.968,60
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	20.980.940,05
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	145.107.695,90
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	165.601.806,01
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2026	4.176.798,54
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	30.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	850.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	3.356.798,54

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 ⁽⁴⁾	45.827,80
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	322.072,60
	Fondo di garanzia debiti commerciali ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica ⁽⁵⁾	0,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	159.674,69
	B) Totale parte accantonata	527.575,09
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	89.663,65
	Vincoli derivanti da trasferimenti	17.064,24
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	152.446,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	259.173,89
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.570.049,56
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

7 Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel corso del triennio, le spese in conto capitale saranno finanziate con risorse interne disponibili, evitando quindi il ricorso a forme di indebitamento. In particolare, la previsione per ciascun anno comprende:

Esercizio 2026

La previsione è di euro 67.338.960,59 di cui:

- euro 47.306.460,59 a titolo di fondi PNRR mentre, la restante somma di euro 20.000.000,00 quali contributi versati dalla Regione Toscana vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato, da finanziare con le entrate a destinazione vincolata previste al Titolo 4 (capitoli 1020 e dal 920 al 940);
- euro 32.500,00 per acquisto di attrezzature informatiche, software, impianti e arredi per euro 32.500,00, tutti con imputazione alla Missione 1 Programma 3 da finanziare con l'avanzo della gestione corrente;

Esercizio 2027

La previsione è di euro 20.114.100,35 di cui:

- euro 20.000.000,00 quali contributi versati dalla Regione Toscana vincolati al finanziamento di opere inerenti al servizio idrico integrato da finanziare con l'entrata a destinazione vincolata prevista al Titolo 4 (capitolo 1020);
- euro 17.000,00 per acquisto di attrezzature informatiche, software, impianti e arredi tutti con imputazione alla Missione 1 Programma 3, da finanziare con l'avanzo della gestione corrente;
- euro 122.170,45 quali contributi che l'Ente intende erogare ai Comuni per sostenere interventi di conservazione, restauro, rifunzionalizzazione e riqualificazione di manufatti idrici (fontane monumentali, lavatoi, abbeveratoi, giochi d'acqua in giardini o spazi pubblici, etc.), da finanziare con l'avanzo della gestione corrente;

Esercizio 2028

La previsione è di euro 20.196.200,35 di cui:

- euro 20.000.000,00 per contributi versati dalla Regione Toscana vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato, da finanziare con l'entrata a destinazione vincolata prevista al Titolo 4 (capitolo 1020);
- euro 17.000,00 per acquisto di attrezzature informatiche, software, impianti e arredi tutti con imputazione alla Missione 1 Programma 3, da finanziare con l'avanzo della gestione corrente.
- Euro 204.270,45 quali contributi che l'Ente intende erogare ai Comuni per sostenere interventi di conservazione, restauro, rifunzionalizzazione e riqualificazione di manufatti idrici (fontane monumentali, lavatoi, abbeveratoi, giochi d'acqua in giardini o spazi pubblici, etc.), da finanziare con l'avanzo della gestione corrente;

8 Il Fondo pluriennale vincolato

Nel bilancio di previsione originario 2026/2028 non vi è alcuna previsione di spesa finanziata dal fondo pluriennale vincolato.

Nel corso del 2026 sarà effettuata la consueta operazione di riaccertamento ordinario dei residui con possibile rideterminazione del fondo pluriennale vincolato.

9 Limiti di spesa

Ai sensi dell'art. 57 del DL 124 del 26.10.2019 (convertito in legge n. 157, del 19.12.2019), a decorrere dall'1.1.2020 non si applicano più le disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi stabiliti dall'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 e dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Pertanto, non si applicano più i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per formazione, per missioni, per autovetture, per incarichi di studio e consulenza che avevano caratterizzato i bilanci dei precedenti esercizi.

Spesa per il personale

La previsione della spesa per il personale per l'esercizio 2026, come elaborata e successivamente comunicata dal Servizio Gestione Risorse Umane con nota del 28/10/2025 prot. n. 15323 ammonta ad euro 2.831.066,75 e comprende le retribuzioni lorde, i contributi previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente e il servizio sostitutivo di mensa.

Si richiama il limite stabilito dall'art. 1 comma 562 della legge 296 del 27.12.2006 che testualmente recita: *"Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008"*.

Nella tabella che segue, pertanto, dalla spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, sono stati decurtati, secondo quanto indicato dal Servizio Gestione Risorse Umane nella nota sopra citata, gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali vigenti (Dirigenti: CCNL triennio 2016/2018 e triennio 2019/2021; Personale dipendente: CCNL triennio 2016/2018 e triennio 2019/2021), e l'indennità di vacanza contrattuale relativa al mancato rinnovo, sia per i dipendenti che per i Dirigenti, del CCNL 2022/2024 (L'IVC corrisposta ai dipendenti con riferimento al CCNL triennio 2025/2027 è stata considerata nel limite di spesa, per motivi prudenziali).

Per il calcolo del limite di spesa si utilizza l'aggregato della spesa per il personale sostenuta nel primo esercizio di vita dell'Ente, vale a dire il 2012. Come si vede dalla seguente tabella il limite di spesa è rispettato:

voce di spesa	rendiconto 2012	previs. 2026	previs. 2027	previs. 2028
spesa per il personale	2.441.900,43	2.831.066,75	2.865.066,75	2.876.066,75
neutralizz. increm. tabellari ccnl 2016/2018		-45.227,00	-46.104,50	-46.104,50
neutralizz. contrib. prev. su increm. tabell. ccnl 2016/2018		-12.971,10	-13.222,77	-13.222,77
neutralizz. irap su increm. tabellari ccnl 2016/2018		-3.844,30	-3.918,88	-3.918,88
neutralizzazione incrementi dirigenti ccnl 2016/2018		-6.103,50	-6.103,50	-6.103,50
neutralizzazione contrib previd dirigenti ccnl 2016/2018		-1.750,48	-1.750,48	-1.750,48
neutralizzazione irap dirigenti ccnl 2016/2018		-518,80	-518,80	-518,80
neutralizzazione su incrementi ccnl dirigenti 2019/2021		-8.369,40	-8.369,40	-8.369,40
neutralizz.contrib previd su incr.tab. ccnl dirigenti 2019/2021		-2.400,34	-2.400,34	-2.400,34
neutralizzazione irap su incr.tab.ccnl 2019/2021 dirigenti		-711,40	-711,40	-711,40
neutralizz. increm. tabellari ccnl 2019/2021		-48.808,50	-49.754,90	-49.754,90
neutralizz. contrib. prev. su increm. tabell. ccnl 2019/2021		-13.998,28	-14.269,71	-14.269,71
neutralizz. irap su increm. tabellari ccnl 2019/2021		-4.148,72	-4.229,17	-4.229,17
IVC dipendenti ccnl 2022/2024		-48.454,22	-48.454,22	-61.378,46
IVC dirigenti ccnl 2022/2024		-5.430,36	-5.430,36	-6.854,64
irap sul personale	189.878,59	187.000,00	189.000,00	190.000,00
retribuzione direttore conf 2	126.832,90			
retribuzione direttore conf 3	127.461,43			
TOTALE	2.886.073,35	2.815.330,35	2.848.828,32	2.846.479,80

L'ulteriore limite in materia di spesa del personale stabilito dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010, è il seguente: *"A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto*

legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. .

Il limite di spesa per questa particolare tipologia è pari ad euro 75.129,13, di cui si dovrà tener conto, qualora in sede di programmazione, venga prevista l'attivazione di queste tipologie contrattuali.

In sede di previsione di bilancio non sono previsti stanziamenti per le tipologie contrattuali di cui al citato articolo.

Spese per l'informatica

L'articolo 1 commi 512-515 della Legge n. 208 del 28.12.2015 stabilisce che, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni pubbliche provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali. L'Ente per questa tipologia di acquisti si avvale esclusivamente di Consip/Mepa/Start, nel rispetto della previsione normativa. La legge pone altresì, un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip Spa o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale di cui al comma 513, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica di cui al comma 514-bis. La previsione normativa deriva dalla necessità di attuare il piano nazionale dell'informatica predisposto da Agid, che ha posto l'obiettivo a carico della P.A. complessivamente intesa e non della singola amministrazione. Di diverso avviso invece la R.G.S. che ha ritenuto tale limite riferibile ad ogni singolo Ente, al pari della Corte dei Conti Lombardia che in tale senso si è espressa con deliberazione n. 368/2017. Non essendo ad oggi possibile chiarire quale sia la corretta portata del limite di spesa questo Ente ha inteso, per motivi prudenziali, procedere alla verifica del rispetto dello stesso.

Il limite è selettivo e non lineare, in quanto riguarda le spese informatiche non strategiche individuate nel piano Agid, ed anzi il piano triennale per l'informatica impone di utilizzare i risparmi derivanti dalla contrazione di tale spesa per incrementare quella strategica.

Dall'analisi dei dati di consuntivo degli esercizi 2013-2014-2015 risulta una spesa corrente media per acquisti informatici pari ad euro 137.168,00 che, al netto delle spese considerate strategiche, è pari ad euro 90.623,00. Pertanto, il limite di spesa ammonta ad euro 45.311,50 (50%).

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2026 riporta una spesa corrente complessiva per acquisti di beni e servizi informatici pari ad euro 202.350,00, di cui euro 81.050,00 per assistenza tecnica informatica, e 121.300,00 per licenze software. La parte di spesa corrente complessiva per acquisti di beni e servizi informatici riconducibile ad acquisizioni di particolare rilevanza strategica di cui al comma 514 bis, determinata in accordo con il Responsabile del Servizio Sistemi informativi, con gli stessi criteri utilizzati per l'individuazione del limite nel triennio 2013-2015, è pari ad euro 177.450,00. La spesa corrente per acquisti di beni e servizi informatici ordinaria ammonta invece ad euro 24.900,00 ed è inferiore al limite di spesa annua di 45.311,50. Per quanto sopra esposto il limite di spesa è rispettato.

Per finalità di trasparenza di seguito viene riportata la classificazione delle spese informatiche:

Strategica/Non strategica	Voci di spesa	Previsione
S	halley software assistenza (manutenzione dei moduli contabilità, personale, economato, inventario e web service fatture)	25.000,00
S	una tantum migrazione saas	3.000,00
S	assistenza cloud	20.000,00
S	assistenza sistemistica e sicurezza logica perimetrale	15.000,00
S	manutenzione sito web docs Euroinformatica	5.000,00
S	siope + halley	1.200,00
S	storage craft spx	1.500,00
NS	Assistenza sw Aquator	5.000,00
S	Consolidamento ambienti archeologici ex aato1 e ex aato6	3.050,00
S	altro	2.300,00
S	Assistenza Fortigate 200F - Sede Firenze	8.000,00
S	sportello telematico, jcity, sigillo, sicraweb EVO	22.000,00
S	software per whistleblowing	600,00
S	software per avvocatura interna	5.000,00
S	canone centralino	4.000,00
S	cloud virtual server	1.000,00
S	licenza gfi languard	4.000,00
S	cloud datacenter PSN (con disaster recovery)	35.000,00
S	Canone sito web	4.500,00
S	Rinnovo certificato wildcard	300,00
NS	licenze adobe	500,00
NS	licenze microsoft 365	9.000,00
S	firme digitali	1.000,00
S	log amministratore di sistema SGBBox	10.000,00
NS	anydesk	400,00
S	Canone saas	2.000,00
NS	Canone IA	10.000,00
S	altri	4.000,00
TOTALE		202.350,00

10 La previsione di cassa 2026

Le previsioni di bilancio contengono una previsione di cassa per il primo esercizio del triennio.

Nella seguente tabella si illustra la situazione di cassa dell'Ente all'inizio dell'esercizio 2025, alla data del 04/11/2025 e la previsione del fondo cassa iniziale presunto dell'esercizio 2026. Sulla base di tali previsioni si può escludere la possibilità di un ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'esercizio.

	01/01/2025	04/11/2025	01/01/2026
cassa vincolata	20.814.564,52	17.798.287,29	21.200.000,00
cassa libera	4.889.179,96	6.048.783,49	5.500.000,00
cassa totale	25.703.744,48	23.847.070,78	26.700.000,00

La previsione di cassa delle singole voci di entrata e di spesa è suscettibile di variazioni in corso d'anno, originate principalmente dall'operazione di riaccertamento dei residui al 31.12.2025 e da eventuali variazioni di bilancio che si rendessero necessarie in corso di esercizio.

11 Altre informazioni riguardanti la previsione

Con l'art. 1 commi 858-872 della Legge n. 145 del 30.12.2018 sono state introdotte importanti novità in materia di pagamento dei debiti commerciali delle p.a., prevedendo che:

- a) se il debito commerciale residuo al 31.12 dell'anno X-1 non si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello risultante al 31.12 dell'anno X-2, scatta l'obbligo di accantonare nel nuovo "Fondo di garanzia dei debiti commerciali" un importo pari al 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi; l'obbligo comunque non scatta se l'ammontare del debito non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno.
- b) se la condizione di cui alla lettera a è rispettata ma l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (sulle fatture ricevute e scadute nell'anno X-1) non rispetta il termine di pagamento dei debiti commerciali di cui al d.lgs. 231/2002, dovrà essere effettuato un accantonamento al "Fondo di garanzia dei debiti commerciali" per un valore compreso tra l'1% e il 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisti di beni e servizi.

Per valutare l'impatto della norma sul bilancio dell'esercizio 2025, bisognerà aspettare la rilevazione dello stock di debiti commerciali al 31.12.2025 (che dovrà essere inferiore di almeno il 10% rispetto a quello del 31.12.2024), ed il calcolo dell'indicatore del ritardo dei pagamenti 2025 (che non dovrà essere superiore a 30). Ad oggi si può affermare che nessuno dei due valori presenta criticità.

Infatti, la Piattaforma dei Crediti Commerciali alla data del 8.01.2025 attestava i seguenti valori:

- a) tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti 2024 (elaborato da PCC) – 21 GG;
- b) Tempo medio ponderato di pagamento 2024 (elaborato da PCC): 11 gg;
- c) Indice tempestività dei pagamenti 2024 -ITP (elaborato da PCC): - 21,01
- d) stock di debito al 31.12.2024 € - 23,19

L'elaborazione per l'anno 2025 sarà effettuata nei primi mesi del 2026, appena saranno disponibili le elaborazioni della PCC riferite al 31.12.2025. Tuttavia, i dati degli indicatori trimestrali di pagamento 2025 (I trimestre – 21,05; II trimestre -21,75; III trimestre -20,99), lasciano presupporre che anche per quest'anno l'indicatore di ritardo rispetterà il valore standard. Pertanto, non ricorrono, al momento, le condizioni per l'accantonamento al "Fondo di garanzia dei debiti commerciali".

Firenze, 11 Novembre 2025

Il Direttore Generale

Dr. Alessandro Mazzei *

() Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005*